

GIOVANI

AGE-FRIENDLY

VOLONTARIATO

SENIOR

BENESSERE

NON-FORMALE

Raccomandazioni politiche per sostenere il
volontariato giovanile attraverso
l'educazione non formale nei contesti
intergenerazionali in tutta l'UE

CARTA DEL VOLONTARIATO INTERGENERAZIONALE

Carta del Volontariato Intergenerazionale

&

Raccomandazioni politiche per sostenere il volontariato giovanile
attraverso l'educazione non formale nei contesti intergenerazionali
in tutta l'Unione Europea

CONTRIBUTI DI:

Cristina Rigman (Pro Vobis, Romania)

Corina Pinte, Pro Vobis (Romania)

Diana Bere, Pro Vobis (Romania)

Anna Kadzik-Bartoszewska, Gaiety School of Acting (Irlanda)

John Lawless, Gaiety School of Acting (Irlanda)

Licia Boccaletti, Maria Cantiello, Anziani e Non Solo (Italia)

Hana Motyckova, European Development Agency (Repubblica Ceca)

Rodica Caciula, Asociația Habilitas – Centru de Resurse și Formare Profesională (Romania)

Ioana Caciula, Asociația Habilitas – Centru de Resurse și Formare Profesională (Romania)

INDICE

Prefazione

Glossario

Descrizione del Progetto CREA.T.Y.V.

Il contesto intergenerazionale del Volontariato

Carta del Volontariato Intergenerazionale

Raccomandazioni per i decisori

Raccomandazioni per il settore delle imprese

Raccomandazioni per le organizzazioni della società civile

Informazioni sui partner del progetto

Documenti e approfondimenti

Prefazione

Le virtù del fare volontariato sono ampiamente considerate come determinanti non solo quando si parla dello sviluppo individuale, sia personale che professionale, ma anche quando si parla di costruzione della comunità, sviluppo del capitale sociale, persino sviluppo economico e costruzione della democrazia. Il volontariato è spesso associato a concetti come l'inclusione e la tolleranza, insieme al valore sociale e alla soddisfazione individuale, ed è ritenuto dalle istituzioni a tutti i livelli come uno degli elementi costitutivi delle società democratiche contemporanee. In che misura tutte queste caratteristiche sono integrate nel modo in cui il volontariato viene messo in pratica è oggetto di diverse ricerche.

Vi sono limitazioni significative che operano nel campo del volontariato, dai vincoli a livello individuale, a quelli di livello organizzativo e ai più ampi vincoli sistemici e sociali. Tutti gli attori coinvolti nell'attività di volontariato - beneficiari, organizzazioni, istituzioni, donatori, finanziatori e decisori - hanno la responsabilità di far vivere il volontariato stesso come esperienza aderente ai valori che afferma di incorporare e ai contributi che sostiene di apportare all'individuo e alla società.

La scelta di programmi, metodi, strumenti e pratiche che ciascuno di questi attori fa quotidianamente ha un forte impatto sulla capacità delle opportunità di volontariato di dimostrarsi inclusiva ed equa, aperta e amichevole, significativa e soddisfacente. C'è una linea molto sottile tra il soddisfacimento dei bisogni della comunità o dei beneficiari e la

salvaguardia della motivazione e dell'entusiasmo dei volontari. La linea diventa ancora più sottile quando si tratta di bilanciare il necessario rispetto di norme e regolamenti restrittivi e le limitate capacità di organizzazioni di volontariato che operano a livello locale.

Le organizzazioni della società civile e altri enti di formazione hanno utilizzato la creatività per adattare gli strumenti e le metodologie provenienti da diversi campi per trasportarli nel loro lavoro quotidiano all'interno delle comunità locali e dei volontari. Questo documento si propone di evidenziare l'apprendimento dal progetto CREATYV in relazione all'uso di metodi innovativi, come il teatro creativo, per creare opportunità di apprendimento non formale intergenerazionale per i volontari e presentare a stakeholder selezionati raccomandazioni mirate a garantire il loro supporto nello sviluppo di attività intergenerazionali.

Viviamo in un mondo che invecchia, dove i giovani sono sempre meno e hanno più difficoltà a farsi strada nella vita. Viviamo in un mondo in cui la tecnologia e la digitalizzazione stanno mettendo alla prova i limiti della nostra natura umana e aumentano il divario di età, anche nel volontariato. Riunire volontari giovani e senior in questo progetto ha generato enormi livelli di energia e di connessione che vogliamo vedere preservati ed estesi, con l'uso di drammi creativi e altre metodologie affini. Speriamo anche di vedere un aumento della capacità delle organizzazioni della società civile di offrire opportunità di volontariato a misura di anziano, oltre che un contributo illuminato e coordinato di finanziatori e decisori, nel sostenere tali approcci innovativi e renderli sostenibili.

Questo documento presenta le esperienze del progetto CREA.T.Y.V. fornendo **un breve glossario dei termini chiave** utilizzati nel testo e fornendo anche maggiori dettagli sul **progetto** e sui **partner** che lo hanno attuato.

Il documento fornirà una panoramica del **contesto intergenerazionale per il volontariato** condividendo le lezioni apprese durante i corsi di formazione intergenerazionale basati sulla metodologia del dramma creativo sperimentata all'interno del progetto stesso e l'analisi delle politiche esistenti nei quattro paesi in cui è stato implementato, **riassumendo la riflessione** dei partner, dei volontari, dei beneficiari e dei sostenitori del progetto in una "**Carta del volontariato intergenerazionale**" costituita da da 7 principi che mirano a rendere il volontariato più predisposto a collaborare con persone di età diverse, senza alcuno pregiudizio in relazione all'età. Il documento fornisce anche una **rappresentazione visiva del contesto intergenerazionale del volontariato**, costruito su 5 aree chiave in cui il volontariato produce effetti, ognuno dei quali illustrato da due punti di vista (uno dei giovani e uno dei senior): contributo alla comunità, connessione sociale, significato e scopo della vita, salute e benessere e sicurezza rispetto ai mezzi di sostentamento.

Il documento termina con una serie di **raccomandazioni specifiche** rivolte a tre principali stakeholder: decisori, settore imprenditoriale e organizzazioni della società civile che hanno ad oggetto come portare avanti i risultati e le

conoscenze ottenute dal progetto e come poterli integrare nella pratica del volontariato *age-friendly* in tutto il territorio dell'Unione Europea e oltre.

Glossario

Volontariato

Attività svolta volontariamente, senza benefici finanziari e per uno scopo pubblico, il più delle volte attraverso un'organizzazione della società civile

Volontari Giovani/Senior

Attività di volontariato svolte dai giovani (14-30 anni) e attività svolte da senior (più di 55 anni)

Educazione Non Formale

Attività di apprendimento non strutturata che si svolge al di fuori del sistema di istruzione formale e produce apprendimento che può essere riconosciuto

Teatro creativo

Un approccio sviluppato specificamente per scopi educativi e di sensibilizzazione. È una forma di dramma di improvvisazione, non-competitivo e non orientato a produrre una performance, ma ad indagare i processi.

Contesto

Intergenerazionale

Il contesto che crea uno scambio intenzionale e continuo di risorse e apprendimento tra le generazioni più vecchie e quelle più giovani

Ageismo

Pregiudizio o discriminazione in base all'età della persona

Descrizione del Progetto CREA.T.Y.V.

Questo documento costituisce una parte dei materiali sviluppati attraverso il progetto "*Creative Drama for Training Young Volunteers in Intergenerational Learning Environments*", abbreviato con l'acronimo CREA.T.Y.V. Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea attraverso A.N.P.C.D.E.F.P nell'ambito dei partenariati strategici del programma Erasmus + nel settore della gioventù, e attuato da Anziani e Non Solo SC (Italia), Evropská rozvojová agentura, S.R.O. (Repubblica Ceca), la Gaiety School of Acting (Irlanda) e Pro Vobis - Centro nazionale per le risorse per il volontariato (Romania), sotto il coordinamento di Asociatia Habilitas - Centro risorse e sviluppo professionale (Romania).

L'obiettivo del progetto CREA.T.Y.V è quello di fornire opportunità di apprendimento non formale per i giovani svantaggiati (18-25 anni) attraverso un programma di formazione e un programma di formazione intergenerazionale nel campo del volontariato. Crediamo che il dramma creativo sia un metodo valido ed efficace per connettere due generazioni diverse e allo stesso tempo migliorare l'impegno civico e aumentare l'inclusione sociale.

Una delle priorità dell'UE è proprio quella di incrementare l'inclusione sociale di tutti i giovani sulla base dei valori europei, attraverso una più forte partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica e civile in Europa e una più facile transizione dalla gioventù all'età adulta.

Un'enfasi particolare viene dedicata ai giovani a rischio di emarginazione e ai giovani di origine migrante. Il 29,8% dei ragazzi di età compresa fra i 18 ei 24 anni nell'UE era a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2011, ma questa percentuale sale al 43% per la Romania¹. In Romania, solo il 13% dei giovani ha partecipato ad azioni di volontariato². Nella Repubblica ceca, il 15,4% dei giovani tra i 18 ei 24 anni è a rischio di povertà di esclusione sociale. In Italia, nella Regione Emilia Romagna, ci sono oltre 60.000 giovani a rischio di esclusione sociale, di cui 1/3 migranti e solamente il 7,2% di giovani italiani tra i 18 ei 24 anni svolgono attività di volontariato. D'altro canto, l'Europa sta affrontando un processo di invecchiamento accelerato, che appesantisce notevolmente i sistemi socioeconomici degli Stati membri dell'UE³.

Gli anziani sono attivi più a lungo nella società e svolgono un ruolo cruciale per il rilancio della crescita economica: sono mentori per le generazioni più giovani, fanno da esempio ai ragazzi e giovani adulti e mettono il loro potenziale e le loro risorse al servizio della comunità. Affrontano anche l'esclusione sociale, la solitudine e la discriminazione basata sull'età (ageismo). L'apprendimento permanente è una delle priorità dell'UE e l'educazione non formale è una forma di istruzione che può offrire vantaggi alle persone a rischio e può sviluppare competenze da utilizzare sia nella vita professionale e sia per aumentare l'integrazione sociale.

¹ Eurostat News release (2012) : <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/5155586/3-03122012-AP-EN.PDF/824d3bad-8692-41f8-83c2-cac1c061ada6>

² Study on Volunteering in the European Union – Country Report Romania http://ec.europa.eu/citizenship/pdf/national_report_ro_en.pdf

³ Eurostat, Population structure and aging (2017): http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Population_structure_and_ageing

Il nostro obiettivo comune è creare nuove pratiche nel campo dell'istruzione giovanile non formale, indirizzando i giovani più svantaggiati promuovendo il volontariato, in particolare il volontariato intergenerazionale, alle diverse parti interessate, su larga scala. L'impatto sarà quello di avere una società inclusiva, un miglioramento delle politiche pubbliche, una migliore occupabilità dei giovani emarginati, una maggiore cooperazione intergenerazionale e una promozione attiva dell'invecchiamento.

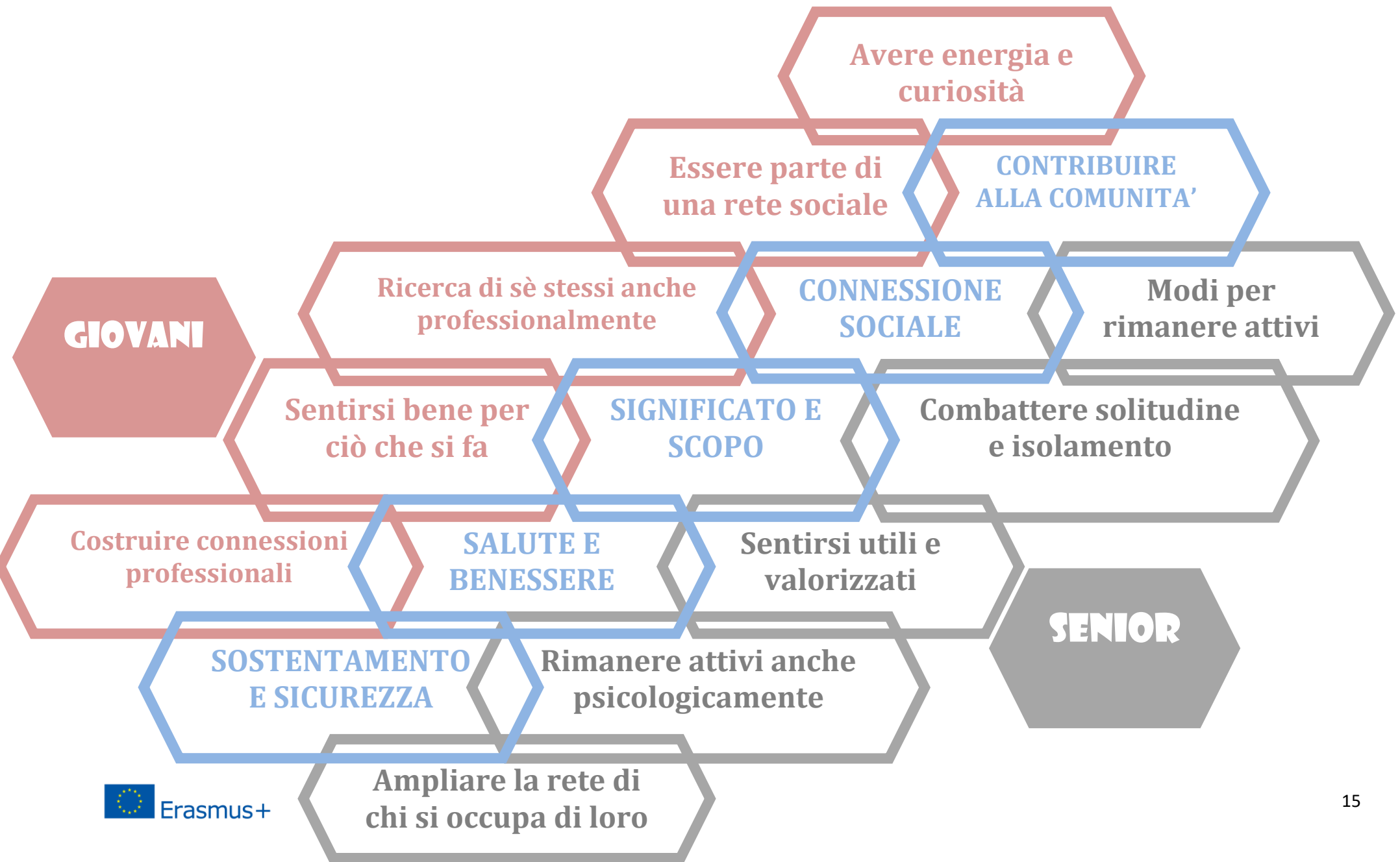
Il contesto intergenerazionale del volontariato

Il volontariato si verifica in qualsiasi tipo di comunità e in varie forme. Sulla base delle tradizioni, della cultura e delle disposizioni legali dei diversi paesi, alcune forme di contributo comunitario o aiuto reciproco non possono essere considerate volontariato. Tuttavia, il contesto in cui si verificano le attività di volontariato e le altre forme di contributo comunitario, risulta simile e anche gli effetti sull'individuo e sulla società possono essere simili.

Questa sezione evidenzia alcune delle principali aree in cui il volontariato produce effetti sull'individuo e sulla comunità. Viene esplorato dal punto di vista dei giovani volontari e dal punto di vista dei volontari senior, con l'obiettivo di mostrare la profonda connessione tra le generazioni e i diversi modi in cui l'impegno nelle attività di volontariato avvantaggia tutte le generazioni in modo differente da un lato, ma incidendo sulle stesse dimensioni dall'altro.

Tra le molte dimensioni in cui è possibile identificare l'impatto del volontariato, abbiamo scelto le seguenti: contributo alla comunità, connessione sociale, significato e scopo, salute e benessere, e sicurezza e sostentamento. Su ciascuna di queste dimensioni, i volontari giovani e senior stanno dando un contributo significativo e stanno ottenendo altrettanti significativi benefici individuali. Queste dimensioni dovrebbero essere tenute in considerazione dai promotori del volontariato al fine di progettare opportunità di volontariato *age-friendly* e creare contesti intergenerazionali in cui

ogni generazione apporti il proprio contributo e sostenga l'altra generazione a godere dei benefici che queste attività possono portare.



Il progetto CREA.T.Y.V. ha consentito la creazione di uno spazio per sperimentare contesti intergenerazionali di apprendimento e scambio per volontari giovani e senior. Lo scopo principale dei laboratori svolti è stato quello di creare un contesto intergenerazionale in cui il teatro creativo, come strumento educativo non formale, viene usato per facilitare il dialogo intergenerazionale. L'esperienza dei laboratori intergenerazionali si è rivelata straordinaria. La valutazione ha dimostrato che i laboratori intergenerazionali hanno avuto un forte impatto sullo sviluppo delle competenze di volontari giovani e senior su tutte le sue componenti (conoscenze, abilità, attitudini) come riassunto nella tabella seguente:

Pensiero critico	Immaginazione	La scoperta di sé
Risolvere problemi	Concentrazione	Autosviluppo
Prendere decisioni	Conversazione	Autodisciplina
Instaurare relazioni	Creatività	Provare nuove cose
Lavoro di squadra	Spontaneità	Superare i pregiudizi
Parlare in pubblico	Coraggio	Cambiare le prospettive
Superare le difficoltà	Ispirazione	Gestire le emozioni
Divertirsi	Diversità	Condividere esperienze
Apertura / tolleranza	Inclusione	Stabilire connessioni sociali

Uno dei principali insegnamenti tratti dai laboratori è stato il valore dei contesti intergenerazionali organizzati per facilitare il dialogo tra diverse generazioni e ispirare sia i giovani che gli anziani a superare pregiudizi e stereotipi, a prendere coscienza dei valori condivisi e delle straordinarie potenzialità che entrambe le generazioni sprigionano quando possono collaborare insieme.

Il contesto intergenerazionale del volontariato è segnato, in tutti e quattro i paesi coinvolti nel progetto CREA.T.Y.V. (Romania, Irlanda, Italia, Repubblica Ceca) dall'esistenza di diversi documenti e strategie strategici riguardanti il volontariato o la qualità della vita della popolazione che sta invecchiando. Il grado di integrazione di questi approcci strategici non è molto chiaro. In alcuni paesi, come la Romania, ci sono molte strategie e progetti specifici per settore che trattano ogni età separatamente, mentre l'Irlanda si distingue con gli approcci integrati che vanno a lavorare in vari campi (come ad esempio volontariato e benessere) rivolgendosi a persone di diverse età.

Nella **Repubblica Ceca** il volontariato rientra nella giurisdizione del Ministero degli Affari Interni, che ha emanato diverse norme, regolamenti e pubblicazioni sul tema, il più noto dei quali riguarda il volontariato in situazioni di emergenza. Gli anziani rientrano nella giurisdizione del Ministero del lavoro e degli affari sociali, in cui diversi documenti politici si trattano temi quali l'invecchiamento e la qualità della vita degli anziani. Tra i principi guida di queste politiche figurano la partecipazione alla vita pubblica, al processo decisionale e al dialogo intergenerazionale. Il Ministero dell'istruzione, della gioventù e dello sport si occupa del sostegno ai giovani, ponendo come principi guida la partecipazione dei giovani alla vita pubblica e al processo decisionale, mentre il dialogo intergenerazionale non è

menzionato all'interno della strategia di sostegno ai giovani. Sono necessarie ulteriori indagini per valutare il grado di integrazione e cooperazione tra i diversi ministeri responsabili del volontariato, della gioventù e degli anziani per quanto riguarda l'efficacia del dialogo intergenerazionale e la portata, la dimensione e l'efficienza dei progetti che mirano ad attuare gli approcci intergenerazionali nel Repubblica Ceca.

L'**Irlanda** si distingue con numerosi documenti di politiche pubblica che mostrano approcci intergenerazionali rivolti alla partecipazione alla vita pubblica, incluso il volontariato e gli approcci di invecchiamento attivo nella lotta all'ageismo. Il concetto di invecchiamento attivo in Irlanda è costruito attorno al mercato del lavoro, alla politica di inclusione sociale e alla salute, in quanto settori principali in cui la popolazione anziana è significativamente interessata. Anche se l'Irlanda è all'avanguardia rispetto alla legislazione sull'uguaglianza, l'ageismo può ancora manifestarsi come atteggiamenti e pratiche pregiudizievoli nei confronti degli anziani. Questo viene combattuto promuovendo immagini positive dell'invecchiamento, oltre alla promozione della solidarietà intergenerazionale e del dialogo.

L'**Italia** ha regolamentato il volontariato per legge e lo ha definito come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, con finalità sociali, civiche e culturali. Diverse disposizioni legali dal campo educativo stanno avendo un impatto sul volontariato. Ad esempio, gli studenti delle scuole superiori devono essere coinvolti in un certo numero di ore di attività educative non formali. Percentuali significative di studenti scelgono di soddisfare tali requisiti con l'aiuto dei centri di volontariato. Tuttavia, questo potrebbe allontanarsi dalla definizione di volontariato regolamentata dalla legge 266/1991 che definisce il volontariato come "un'attività svolta personalmente, spontaneamente e gratuitamente,

attraverso l'organizzazione di volontariato di cui fa parte il volontario". L'invecchiamento attivo è oggetto di un dibattito pubblico avviato in Italia intorno all'anno 2000 e tuttora in corso. La proposta di legge sull'invecchiamento attivo del 2016 riconosce il ruolo delle persone anziane all'interno della comunità, promuove il loro ruolo attivo nella società valorizzando le loro esperienze professionali e umane, mira inoltre a combattere l'esclusione e la discriminazione promuovendo una vera inclusione sociale, percorsi di transizione basati sull'età sul posto di lavoro, sostegno ai formatori che lavorano per la riqualificazione professionale delle persone anziane ecc. Non vi sono evidenze riguardo al grado di connessione e integrazione degli approcci alla partecipazione dei giovani e dei senior alla vita della comunità e alla vita pubblica in generale, e nel volontariato in particolare. Il quadro giuridico esistente non contiene alcuna indicazione di iniziative di connessione tra i giovani e gli anziani, piuttosto conferma un approccio specifico per l'età nell'elaborazione delle proprie politiche.

La **Romania** è un altro chiaro esempio di connessione e coordinamento limitati tra le diverse politiche dedicate a gruppi specifici dell'età, come i giovani e gli anziani. Il Ministero della Gioventù e dello Sport sta svolgendo la sua attività sulla base della Strategia nazionale per la gioventù 2015-2020, lanciata dal Ministero all'inizio del 2015 in conformità con le corrispondenti politiche europee della gioventù e, dopo le consultazioni con il settore delle ONG, mira a stimolare la partecipazione dei giovani nella vita pubblica, compreso il volontariato, con un obiettivo chiaramente dichiarato di aumentare il loro grado di occupabilità. La strategia è fortemente incentrata sulla promozione di opportunità di apprendimento informale e non formale per i giovani e, sebbene menzioni l'importanza della solidarietà intergenerazionale, non sono previste misure specifiche per metterla in pratica. La strategia nazionale per la promozione

dell'invecchiamento attivo e della protezione degli anziani per il periodo 2015-2020 (lanciata nel 2015 dal Ministero del lavoro, della famiglia, della protezione sociale e degli anziani) si concentra sul miglioramento della qualità della vita delle persone anziane, promuovendo una partecipazione sociale attiva e dignitosa degli anziani e raggiungere un alto grado di indipendenza e sicurezza per gli anziani con esigenze di assistenza a lungo termine. Diverse altre strategie e documenti di politica pubblica hanno ad oggetto giovani e/o anziani, senza obiettivi specifici o attività programmate esplicitamente per facilitare il dialogo intergenerazionale, come ad esempio l'Agenda pubblica per il volontariato in Romania 2012-2020 (adottata nell'anno del volontariato 2011) o la strategia di apprendimento permanente 2015-2020 (adottata dal governo rumeno nel 2015). Giovani e anziani si uniscono nella politica pubblica in Romania nell'ambito della Strategia nazionale sull'inclusione sociale e la riduzione della povertà per il periodo 2015-2020 (anch'essa adottata dal Ministero del lavoro, della famiglia, della protezione sociale e degli anziani), incentrata sull'incremento delle capacità occupazionali per tutte le età, stimolando l'apprendimento permanente, la riconversione professionale, l'alfabetizzazione digitale e la partecipazione sociale.

Nonostante gli approcci separati nei confronti della gioventù e degli anziani nella maggior parte delle strategie di politica pubblica in Romania, troviamo un buon esempio di prassi a livello della municipalità della capitale Bucarest, dove nel 2017 è stata adottata una **strategia locale per sostenere il volontariato senior**, basata su una proposta di Asociația Habilitas CRFP, che sarà attiva fino al 2021. La strategia mira a:

- Estendere il livello di coinvolgimento degli anziani nel volontariato a livello locale
- Diversificazione graduale delle attività di volontariato su misura per le esigenze della comunità
- Riconoscimento dello status di volontario senior e promozione del ruolo attivo degli anziani nella comunità

L'implementazione di questa strategia locale ha la potenzialità di diventare una buona pratica che può essere portata avanti con il supporto dei Comuni non solo in tutto il paese ma anche in tutta Europa, a condizione che sia documentato e aggiornato, basato sulla conoscenza e sulla specificità di ciascuna comunità , con lo scopo di adattare il modello e implementarlo localmente.

Carta del volontariato intergenerazionale

8 Principi per rendere il Volontariato *Age-Friendly* (adatto a tutte le età)

1. Il volontariato dovrebbe **fare il miglior uso possibile dei punti di forza individuali** di ciascun volontario
2. Il volontariato dovrebbe **restituire un senso di appartenenza e di controllo** da parte del volontario
3. Il volontariato dovrebbe **adottare un approccio adatto a tutte le età anziché diversificarsi in base all'età**
4. Il volontariato dovrebbe **mirare a connettere le generazioni** e rafforzare il capitale sociale e la solidarietà sociale
5. Il volontariato dovrebbe **considerare le esigenze** dei beneficiari e le esigenze dei volontari
6. Il volontariato dovrebbe **essere libero da qualsiasi barriera pratica** (come costi, trasporti, accesso fisico ecc.)
7. Il volontariato dovrebbe **essere libero da qualsiasi barriera sistemica** (reclutamento rigido, orari inflessibili, spazi ostili, burocrazia ostile, addestramento prolungato, supremazia digitale ecc.)
8. Il volontariato dovrebbe **essere libero da qualsiasi barriera emotiva** (requisiti di impegno ragionevole, approccio privo di stereotipi, limitata pressione sulla fiducia in sé stessi, valorizzazione dei piccoli contributi ecc.)

*Le seguenti raccomandazioni sono tratte dalle esperienze dei partner di questo progetto e dalla loro più ampia attività nel campo del volontariato, che hanno tenuto in considerazione alcune delle principali tendenze rilevanti per l'argomento: **invecchiamento** della popolazione, **digitalizzazione** e divario digitale tra generazioni, l'aumento del numero di **famiglie geograficamente disperse** e l'aumento della **mobilità** della popolazione.*

Raccomandazioni per i decisori

- Creare politiche che contribuiscano a varie categorie di età, che riconoscano la diversità di competenze, convinzioni, abilità e capacità di coloro a cui sono indirizzate
- Sostenere la diminuzione della distanza tra le generazioni che a volte può essere un effetto collaterale delle politiche pubbliche
- Affrontare le politiche che riguardano in modo specifico le questioni legate all'età anziana e promuovere una prospettiva più ampia dell'invecchiamento, tenendo conto delle molteplici capacità e necessità degli anziani
- Considerare i programmi di volontariato che coinvolgono gli anziani e che affrontano le esigenze degli anziani quando si progettano politiche sanitarie e sociali
- Creare opportunità di volontariato e di formazione non formale, adeguate alle persone di tutte le età, in termini di infrastrutture, finanziamenti, personale, applicabilità delle competenze acquisite

- Stabilire programmi locali o regionali che applichino la Strategia europea per la gioventù 2019-2027, che richiede ambienti adatti a coinvolgere, collegare e responsabilizzare tutti i giovani e promuovere specificamente la solidarietà intergenerazionale nell'ambito delle attività di volontariato
- Affrontare l'ageismo in relazione ad altri attributi che sono attualmente considerati motivi di discriminazione e pregiudizio (convinzioni, orientamento sessuale, etnia, ecc.)
- Estendere la legislazione esistente in modo da comprendere le discriminazioni basate sull'età in tutti i segmenti della vita (impiego, servizi, prestazioni sociali, ecc.)
- Considerare la possibilità di progettare schemi di mobilità senior come parte delle politiche di inclusione sociale
- Incoraggiare gli approcci all'apprendimento permanente, attraverso l'educazione e l'impegno di tutti i beneficiari a cui sono rivolte queste politiche pubbliche
- Considerare gli anziani come una risorsa per la fornitura di servizi di *peer-care* (assistenza tra pari) come valore aggiunto per l'assistenza professionale
- Allontanarsi dall'approccio puramente economico quando si progettano interventi di inclusione sociale, invecchiamento attivo o le politiche di assistenza sanitaria

- Includere le preoccupazioni e istanze legate all'età negli schemi di finanziamento esistenti; accettare la copertura dei costi relativi all'inclusione
- Riconoscere il contributo significativo di un impegno attivo dei volontari senior al miglioramento della salute e delle connessioni sociali e considerarlo nella progettazione delle politiche pubbliche
- Facilitare la connessione e l'interazione tra servizi di cura gestiti da autorità pubbliche come centri diurni e strutture residenziali, che hanno come beneficiari anziani o giovani svantaggiati
- Sostenere la cooperazione intergenerazionale e il volontariato attraverso schemi di finanziamento dedicati per attività e progetti intergenerazionali in contesti intersettoriali
- Sostenere iniziative locali e piccoli progetti comunitari proposti da gruppi di giovani con poca o nessuna esperienza, attraverso la formazione, il finanziamento e l'orientamento, utilizzando risorse finanziarie locali ed europee, come i progetti di Solidarietà nell'ambito del Corpo di Solidarietà Europeo appena istituito (https://europa.eu/youth/solidarity_en)
- Creare meccanismi per sostenere gli anziani e/o i neo-pensionati affinché diventino operatori che lavorano con i ragazzi, mentori, formatori e modelli di riferimento per i giovani con minori opportunità o provenienti da ambienti svantaggiati, garantendo così un approccio intergenerazionale ai programmi educativi a livello nazionale e/o europeo (come, ma non solo, Mobilità Erasmus + per gli educatori che lavorano con i giovani, progetti del Corpo di solidarietà europeo – sia il settore del volontariato che quello riguardante i tirocini e posti di lavoro)

Raccomandazioni per il settore imprenditoriale

- Sfruttare le competenze e l'esperienza dei dipendenti senior mediante programmi di tutoraggio, accordi di prepensionamento, volontariato supportato dai datori di lavoro ecc. Inoltre, migliorare le capacità e le competenze delle giovani generazioni e il loro coinvolgimento nel volontariato e nello sviluppo professionale, attraverso un sistema di trasferimento delle competenze e di formazione stimolante
- Adottare volontariamente standard e procedure interne che promuovano la diversità e le pari opportunità, indipendentemente dall'età
- Integrare il volontariato nei processi di preparazione al prepensionamento
- Fornire opportunità di formazione adeguate sia agli anziani attivi per superare le lacune nelle loro competenze, come il divario digitale e le barriere linguistiche, che per i giovani lavoratori, sulla base di solide analisi dei bisogni
- Prestare maggiore attenzione all'intersezione delle disuguaglianze che aggiungono l'età ad altri criteri quali disabilità, etnia, genere, orientamento sessuale, religione, ecc.
- Riconoscere e rispettare i diritti di tutti i dipendenti dell'azienda come diritti fondamentali che devono essere rispettati dal datore di lavoro, specialmente durante i periodi di maggiore sovraccarico.
- Aprire le porte all'azione comunitaria guidata da volontari giovani o senior e dalle loro organizzazioni

- Facilitare le connessioni intergenerazionali tra i dipendenti in diversi formati, come contributi significativi a organizzazioni comunitarie o cause locali, *teambuilding*, schemi di mutuo sostegno, concorsi interni finalizzati a sostenere cause sociali ecc.

Raccomandazioni per le organizzazioni della società civile

- La progettazione di nuovi interventi dovrebbe considerare il tempo minimo necessario per creare relazioni intergenerazionali significative tra i partecipanti
- Sia i giovani che i senior volontari dovrebbero essere coinvolti nella progettazione degli interventi, essendo entrambi coinvolti e interessati oltre che beneficiari
- Considerare e dare priorità alle differenze specifiche per età quando si progettano interventi per rispondere alle esigenze della comunità
- Gli approcci intergenerazionali dovrebbero considerare anche la generazione di mezzo (30-55), non solo i giovani e gli anziani
- Sostenere lo sviluppo di iniziative e organizzazioni civiche a guida mista giovani e senior o solamente guidate da anziani.
- Incoraggiare l'espressione e la creatività tra i giovani attraverso l'apprendimento esperienziale e la formazione dinamica all'interno delle loro comunità, attraverso il volontariato e altri mezzi per contribuire alla società
- Fare campagne per la promozione dei diritti sociali di tutte le persone (giovani e anziani) come diritti umani che dovrebbero essere riconosciuti dai governi, che devono fare sforzi per garantire questi diritti non in forza di un intervento di assistenza sociale, ma perché essi ne sono titolari.
- Evitare di progettare programmi specifici per età che possano intensificare le barriere emotive legate all'ageismo; progettare programmi *age-friendly* invece, che siano indipendentemente dall'età
- Rivedere i programmi e gli approcci esistenti per essere inclusivi e *age-friendly*, in particolare per quanto riguarda il volontariato

- Garantire che gli anziani e i giovani siano inclusi nelle strutture di rappresentanza delle organizzazioni della società civile.
- Celebrare i contributi apportati alla comunità e alla società da persone di tutte le età
- Documentare, in modo appropriato, i benefici del volontariato degli anziani per informare adeguatamente i processi riguardanti le politiche pubbliche
- Considerare gli anziani e i giovani quando si progettano programmi volti a facilitare l'inclusione sociale di rifugiati e migranti
- Avviare programmi di formazione non formale per giovani provenienti da ambienti svantaggiati, in base alle loro esigenze individuali, utilizzando approcci creativi, innovativi e partecipativi, come teatro creativo, narrazione, recitazione, animazione socio-educativa, espressione visiva, che possono includere più generazioni.
- Includere nelle proposte di progetto e applicare nel funzionamento quotidiano le raccomandazioni della strategia dell'UE sulla gioventù 2019-2027 con particolare attenzione all'inclusione dei giovani, alla solidarietà intergenerazionale e alla partecipazione dei giovani di tutte le categorie socioeconomiche nell'ambito delle consultazioni sulle politiche che li riguardano, attraverso gli strumenti di *Youth Dialogue* (dialogo giovanile)
- Sostenere e fare pressione sui decisori locali, regionali e nazionali per rendere operativa la nuova strategia dell'UE per la gioventù e le sue raccomandazioni nell'ambito di misure, programmi e strutture specifiche rivolte ai giovani con cui si lavora.
- Promuovere e sostenere gli obiettivi della gioventù dell'UE (*EU Youth Goals*) e la loro concreta applicabilità nei progetti e nei programmi attuati dalle organizzazioni della società civile, con particolare attenzione alla cooperazione

intergenerazionale e considerazione per gli anziani come validi e pertinenti contributori al raggiungimento di molti degli 11 obiettivi della gioventù definiti (<http://www.youthgoals.eu/>).

Informazioni sui partner del progetto

Asociatia Habilitas – Centro Risorse e formazione professionale (ROMANIA) è un'organizzazione non governativa creata nel 2007, che ha come missione lo sviluppo di progetti e programmi nell'apprendimento permanente, l'innovazione sociale e il volontariato, lo sviluppo dell'economia sociale e dei servizi (come case di cura) per gli anziani in Romania e il miglioramento delle politiche pubbliche nel settore sociale. I gruppi a cui ci rivolgiamo sono composti da persone svantaggiate/vulnerabili: persone anziane, giovani, disoccupati, donne a rischio, lavoratori migranti e siamo accreditati dall'autorità nazionale per le qualifiche (ANC) come fornitore di programmi di formazione nell'occupazione "Assistente domiciliare per anziani". Asociatia Habilitas collabora con altre ONG a livello nazionale ed europeo, con associazioni che rappresentano i diritti degli anziani, con autorità pubbliche centrali e locali e intende essere un fattore di cambiamento e innovazione a livello sociale per migliorare la qualità della vita delle persone svantaggiate.

Pro Vobis – Centro Risorse Nazionale per il Volontariato (ROMANIA) ha oltre 20 anni di esperienza nel campo del volontariato, e opera nel campo della promozione e sviluppo del volontariato come una risorsa utile e insostituibile per risolvere i problemi che la società rumena sta affrontando, attraverso la formazione, la consulenza, le attività di ricerca e facilitando così il networking tra tutte le parti interessate.

Pro Vobis svolge la sua missione implementando diversi programmi secondo 5 linee di azione principali:

1. Formazione nazionale e internazionale e consulenza personalizzata
2. Migliorare la qualità delle attività di volontariato - Facilitare lo scambio di esperienze e *know-how* nel campo del volontariato tra i professionisti
3. Sviluppare l'infrastruttura per il volontariato, a livello nazionale ed europeo
4. Ricerca sui temi del volontariato - pubblicazioni, articoli sul concetto di volontariato e sullo stato del volontariato in Romania, e modi per migliorare la qualità del lavoro svolto nell'ambito del volontariato e gestione dei volontari, oltre che a fornire importanti contributi agli standard di volontariato/codice etico, sviluppo di programmi innovativi nel campo del volontariato inteso nel suo senso più ampio.
5. Divulgazione di informazioni - presentazioni, seminari e workshop, conferenze su argomenti inerenti al volontariato, informazione ai mass-media e al pubblico in generale, stimolazione dell'interesse per il volontariato tra potenziali volontari di diverse età, ricerca settoriale.

Anziani e Non Solo (ANS) (ITALIA) opera nel campo dell'innovazione sociale, con particolare attenzione alla gestione e alla realizzazione di progetti, di servizi e prodotti nel campo dell'inclusione sociale e del benessere, antidiscriminazione e promozione delle pari opportunità, prevenzione agli abusi, sostegno all'occupabilità e inclusione sociale delle persone e dei gruppi svantaggiati, compresi migranti e giovani. ANS fa parte della rete italiana di organizzazioni che si occupano di antidiscriminazione (UNAR). ANS è anche un membro attivo della Rete Antidiscriminazione dell'Emilia Romagna, ed essendo l'unica antenna nel Distretto di Carpi ha il dovere di agire per monitorare e prevenire i casi di discriminazione, ANS è anche attiva nei programmi di educazione intergenerazionale, volti a creare opportunità per giovani e anziani al fine di coinvolgerli in attività significative da condurre insieme, oltre che al creare legami e connessioni a livello comunitario. ANS crede nel networking ed è attivo nelle reti nazionali e internazionali.

EUDA Agenzia Europea di Sviluppo (REPUBBLICA Ceca) È una rete europea di esperti in sviluppo regionale, innovazione, istruzione e valutazione con sede a Praga. EUDA è stata fondata nel 2008 e il suo team ha portato oltre 40 milioni di euro dai fondi UE ai suoi clienti. L'EUDA ha partner di progetto in tutti i paesi dell'UE e in molti stati europei anche fuori dall'Unione. Con una tale rete, è diventata un partner affidabile sia per gli sviluppatori che per i partecipanti a progetti di cooperazione internazionale. La rete EUDA comprende città, regioni, enti pubblici, istituzioni educative, ONG, aziende e altre entità interessate alla cooperazione internazionale, che affidandosi a EUDA e ai suoi project manager esperti, possono non occuparsi di documenti e burocrazia. L'Agenzia europea per lo sviluppo -EUDA- funge da organismo intermedio per tirocini finanziati attraverso il programma Erasmus + dell'UE a Praga e nel resto della Repubblica Ceca.

Gaiety School of Acting – Scuola del Teatro Nazionale d'Irlanda (IRLANDA) È un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 1986. Attraverso uno staff impegnato e dedicato, la scuola si è sviluppata e ampliata fino alla sua attuale posizione, dove oltre 5000 studenti sono coinvolti in una vasta gamma di corsi: dal nostro programma intensivo di formazione per gli attori a tempo pieno a una serie di corsi disponibili anche per studenti oltreoceano. Il Dipartimento di educazione e divulgazione della Scuola di recitazione Gaiety, scuola del Teatro Nazionale d'Irlanda, offre programmi su misura per soddisfare le esigenze creative e sociali di molteplici settori all'interno della comunità. Numerosi progetti di educazione e sensibilizzazione sono stati lanciati con successo a livello locale, nazionale e internazionale. La scuola di recitazione Gaiety ha esperienza nel fornire opportunità di apprendimento per studenti, insegnanti, educatori e professionisti della scuola

primaria e post-primaria e ha un'ampia portata in termini di network che va dai decisori politici, alle scuole, passando per insegnanti e studenti. Ogni anno oltre 800 scuole partecipano a programmi educativi in corso sviluppati e attuati dalla scuola di recitazione Gaiety.

Documenti e approfondimenti

- Age Friendly and Inclusive Volunteering Review, United Kingdom, <https://www.ageing-better.org.uk/sites/default/files/2018-10/Age-friendly-and-inclusive-volunteering-review.pdf>
- National Positive Ageing Strategy, Ireland, <https://health.gov.ie/wp-content/uploads/2014/03/National-Positive-Ageing-Strategy-English.pdf>
- Concepts of youth support 2014 – 2020 Czech Republic <http://www.msmt.cz/mladez/narodni-strategie-pro-mladez>
- Quality of senior life guidebook for period 2008-2012, Czech Republic https://www.mpsv.cz/files/clanky/5045/starnuti_cz_web.pdf
- Rules for volunteer help in a crisis or unexpected situation, Czech Republic <http://www.mvcr.cz/clanek/dobrovolnicka-sluzba-500539.aspx?q=Y2hudW09NA%3d%3d>
- Generations Together, Ireland, <https://www.ageaction.ie/how-we-can-help/generations-together>
- Working Across Generations, Ireland http://www.youth.ie/sites/youth.ie/files/Chapter_13_Working_across_the_generations_0.pdf
- Family Change and European Social Policy, Ireland, <http://www.welfare.ie/en/downloads/families%20change%20and%20european%20social%20policy.pdf>
- Developing Communities for All Ages, Ireland, <http://agefriendlyireland.ie/wp-content/uploads/2014/06/Developing-Communities-for-all-Ages.pdf>
- Alternanza scuola-lavoro: migliaia di studenti la fanno nel volontariato, Italy <https://www.csvnet.it/press/siparladinoi/comunicati-stampa/2413-alternanza-scuola-lavoro-migliaia-di-studenti-la-fanno-nel-volontariato>

Invecchiamento attivo: un percorso da costruire/*Active aging: building pathways*, Italy
<https://welforum.it/invecchiamento-attivo-un-percorso-costruire/>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2017), *Report for Italy for the third review and appraisal cycle of the implementation of the Madrid International Plan of Action on Ageing and its regional implementation strategy (MIPAA/RIS) 2012-2017*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma

Draft Law on active aging no. 3538/2016, Italy

<http://documenti.camera.it/dati/leg17/lavori/stampati/pdf/17PDL0038570.pdf>

Youth Strategy 2015-2020, Ministry of Youth and Sports, Romania

<http://mts.ro/wp-content/uploads/2015/01/Strategia-tineret-ianuarie-2015.pdf>

Principi, A., Carsughi, A., Gagliardi, C., Galassi, F., Piccinini, F. e Socci, M. (2016), *Linee guida di valenza regionale in materia di Invecchiamento Attivo*, INRCA – Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani, Ancona

Ageing Better, Transforming Later Lives, Center for Ageing Better UK, 2016,

<https://www.ageing-better.org.uk/sites/default/files/2018-07/Ageing-Better-Transforming-Later-Lives.pdf>

Age friendly and Inclusive Volunteering: Review of Community Contributions in Later Life, Center for Ageing Better, UK, 2018, <https://www.ageing-better.org.uk/sites/default/files/2018-10/Age-friendly-and-inclusive-volunteering-review.pdf>

Active Ageing: A Policy Framework, World Health Organization, 2002,

http://whqlibdoc.who.int/hq/2002/WHO_NMH_NPH_02.8.pdf?ua=1

Madrid International Plan on Action on Ageing, 2002, and reviews from 2007 and 2017,

<http://www.un.org/esa/socdev/documents/ageing/MIPAA/political-declaration-en.pdf>;

<http://www.un.org/development/desa/ageing/wp-content/uploads/sites/24/2017/02/ece-mipaa-report2017.pdf>

Policy and Priority Interventions for Healthy Ageing, World Health Organization, 2012,

<https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&c-Policies-and-Priority-Interventions-for-Healthy-Ageing.pdf&usg=AOvVaw190nMuwLmJlo1Nm4E0i2m>

European Pillar of Social Rights: One Year On, European Commission, 2017,

https://ec.europa.eu/commission/publications/european-pillar-social-rights-booklet_en

GIOVANI

**AGE-
FRIENDLY**

VOLONTARIATO

SENIOR

BENESSERE

NON-FORMALE

Questo document è pubblicato come parte del progetto CREA.T.Y.V.
(Creative Drama for Training Young Volunteers in Intergenerational learning
environments, co-finanziato da Erasmus+ Key Action 2 Grant Agreement
2016-3-RO01-KA205-035558.

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa
pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono
solo le opinioni degli autori. La Commissione Europea non può essere
ritenuta responsabile per qualsiasi uso delle informazioni contenute nel
presente documento.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CARTA DEL VOLONTARIATO INTERGENERAZIONALE